



Verso una Città Metropolitana del cibo

Ragioni e metodo di un percorso partecipativo in tre tappe con i cittadini e gli operatori della Città Metropolitana di Torino

L'Expo di Milano, con il suo titolo "Nutrire il Pianeta", ha sollevato una generale attenzione sul tema del "diritto al cibo" la cui centralità nella nostra vita - pubblica e privata - è stata sancita anche dalle recenti affermazioni del Ministro dell'Agricoltura, secondo cui tale diritto andrebbe inserito a pieno titolo nella Costituzione italiana.

La questione è da tempo oggetto anche delle preoccupazioni delle istituzioni internazionali, a causa dello stridente squilibrio tra il miliardo di essere umani male o poco nutriti e gli altrettanti individui obesi, in un mondo in cui il 30% degli alimenti va sprecato, per problemi logistici o semplicemente per abitudini errate.

Il fatto che il cibo sia una risorsa fondamentale per la vita degli essere umani, così come l'aria e l'acqua, dovrebbe costituire una ragione sufficiente per indurre la collettività a occuparsi in maniera molto più consapevole di ciò che mangia. Tuttavia, anche nei nostri "ricchi" paesi occidentali la sicurezza alimentare, intesa come possibilità di accesso fisico, sociale ed economico a cibo sano, nutriente e sufficiente, non è una garanzia per tutti e lo dimostrano i dati sulla povertà alimentare e la crescente diffusione di molte malattie cronic-degenerative, come il diabete, le patologie cardio-vascolari e oncologiche, tutte dipendenti in larga misura dall'alimentazione. Anche in un paese come l'Italia, che ha fatto del cibo un elemento portante della propria cultura e della propria economia, non sono sufficientemente garantiti né la possibilità di avere informazioni per scegliere consapevolmente, né l'accesso - soprattutto in termini economici - a un cibo di qualità.

Da alcuni anni la Città e la Provincia di Torino - oggi Città Metropolitana - hanno iniziato una riflessione sulle politiche alimentari, nella consapevolezza del fatto che gli Enti locali possono e devono manovrare alcune "leve" molto importanti per garantire una qualità alimentare diffusa e accessibile, insieme a una più ampia e aperta possibilità di scelta per i consumatori, all'interno di un sistema alimentare complesso e globale, dove i grandi attori decidono di fatto quello che quotidianamente mettiamo nel piatto.

Se quindi una politica del cibo è auspicabile, l'ambizione che guida il processo "Nutrire Torino Metropolitana" - attraverso i suoi primi tre momenti di incontro - è la costruzione di una sorta di "agenda del cibo", un manifesto condiviso "dal basso" con tutti gli attori del sistema che permetta di evidenziare i nodi fondamentali da sciogliere e gli obiettivi da raggiungere e che dovrà essere consegnato alle istituzioni locali: la Città e la Città Metropolitana di Torino, la Regione Piemonte, perché riorientino i loro piani agricoli, ambientali, della salute, del commercio e della logistica, delle politiche educative, urbanistiche, di solidarietà sociale, etc.

L'obiettivo di questi incontri, infatti, è uscire dalle retoriche e dalle false visioni che confinanano e riducono la questione alimentare a problematiche settoriali (solo agricole, solo igienico sanitarie, solo educative, solo gastronomiche, solo socio-assistenziali, solo economiche, ...) proponendo scenari e azioni che sappiano cogliere e governare la complessità di un sistema, come quello

alimentare, basato su relazioni locali e globali, anche conflittuali, tra chi produce, chi distribuisce e chi consuma e che intercettano molti ambiti di policy a tutti i livelli istituzionali.

“Nutrire Torino Metropolitana” rappresenta quindi l’inizio di un percorso, lungo, articolato, ma molto concreto, per arrivare alla costruzione di una strategia alimentare sistemica, condivisa e partecipata:

- il primo incontro, “CONOSCERSI” (6 marzo, aula magna del Campus Luigi Einaudi, Lungo Dora Siena 100) è orientato a raccogliere e presentare alcune delle esperienze che, alla scala metropolitana, contribuiscono a incrementare la sostenibilità, l'equità sociale e la resilienza del sistema agroalimentare, attraverso un dialogo aperto fra i partecipanti e una sessione poster;
- il secondo incontro, “CONFRONTARSI” (che si terrà fra aprile e maggio, data e luogo da definire) è pensato come momento di confronto più intenso e mirato, anche di tipo conflittuale, fra gli attori al fine di evidenziare e mettere in relazione posizioni, interessi, dimensioni e logiche differenti che compongono il sistema alimentare;
- il terzo incontro, “PROGETTARE” (che si terrà a maggio, data e luogo da definire) rappresenta il workshop di sintesi dei primi due e ha la grande ambizione di “gestire” questa complessità, attraverso uno sforzo progettuale partecipato sui temi chiave emersi lungo tutto il processo, al fine di elaborare un documento di visione e di azione realmente condiviso, da presentare alle istituzioni.

PROGRAMMA PRIMO EVENTO “Conoscersi” 6 marzo 2015

14.00 – 18.00 + aperitivo finale

Campus Luigi Einaudi – Aula Magna
Lungo Dora Siena 100
Torino

14.00-14.30 Saluti istituzionali e inizio lavori

Presidente/Vicepresidente della Città Metropolitana
Piero Sardo (Slow Food Foundation for Biodiversity)
Elena Di Bella (Città Metropolitana)

14.30-15.00 Conoscere il contesto

Esperienze internazionali, cosa c'è di trasferibile (Università di Torino)
Il sistema del cibo di Torino Metropolitana (Università di Torino)

15.00-16.00 Conoscere gli attori, da un altro punto di vista

- cibo e produzione
- cibo e salute
- cibo e scuola
- cibo e consumo

16.00-17.00 Conoscere le esperienze

Coffee break e poster

17.00-18.00 Conoscere gli attori e i loro bisogni

Plenaria di discussione

18.00-19.00/19.30 Conoscere le esperienze

Aperitivo e poster

Per informazioni e iscrizioni: nutritoretorino@gmail.com